



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 23

Dal 9 al 16 giugno 2019

REMATORI O VELE?

Carissimi,

siamo ormai al compimento del mistero pasquale, celebrato in questi cinquanta giorni, dal giorno di Pasqua alla Pentecoste. Di mistero si tratta. Lo ripeto ancora. Infatti i Vangeli e gli Atti degli Apostoli non ci riferiscono la cronaca di fatti accaduti, quasi un reportage giornalistico di avvenimenti concreti. È l'esperienza dei credenti, in particolare dei primissimi discepoli a maturare la fede nel Crocifisso risorto, Essi maturano man mano il senso più profondo di quanto hanno contemplato nella tragedia del Golgota. La scelta di Luca di collocare l'evento dello Spirito nel «compimento» della festa di Pentecoste è di particolare suggestione storica e teologica. Come è noto, il solo Luca fa della festa di Pentecoste la cornice entro cui collocare la manifestazione del dono dello Spirito alla prima comunità di Gerusalemme, circa centoventi fratelli che vivono con i Dodici (At 1,15). Lo stesso Paolo, per il quale lo Spirito è il dono qualificante della comunità cristiana, non parla della Pentecoste. Giovanni addirittura colloca il dono dello Spirito al momento della morte in croce (Gv 19,30) e la sera del «primo giorno dopo i sabati» (Gv 20,22). È evidente quindi che il racconto della Pentecoste, come il momento dell'Ascensione, sia una storicizzazione operata da Luca per sottolineare alcuni aspetti particolari del mistero complessivo della risurrezione di Gesù.

L'esaltazione gioiosa data dalla sorprendente e inconcepibile vittoria del Crocifisso sulle forze del male, in particolare la vittoria sulla morte, non esime i discepoli dalla fatica nella comprensione del mistero. Incredulità, paura, senso di inadeguatezza, persistenza dell'ostilità minacciosa del mondo che li circonda. Tutto questo li rende incapaci di affrontare la grande missione: *“avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”*.(At 1,8).

Ora sperimentano dentro di loro una forza misteriosa, che li fa uscire allo scoperto, e possono annunciare con franchezza la nascita di questo

mondo nuovo, animato dallo Spirito del Risorto. Una forza e una intelligenza delle cose mai prima sperimentata, e accolta come dono dello Spirito Santo, promessa dal loro Maestro, come aveva promesso. Questa forza sostiene le loro parole e i loro passi. Si ritrovano investiti dal soffio potente del Risorto, consegnato dal Crocifisso, alitato su di loro la sera di Pasqua, accolto nella sua irruzione nel cenacolo da quella comunità in preghiera. Questa umile consapevolezza è la forza della Chiesa. La Chiesa nascente e la Chiesa di oggi. La Chiesa sa della propria fragilità, e ne soffre. Ma sa anche di essere investita da una Potenza dall'alto, che la rende coraggiosa, e capace di annunciare la bellezza della sua speranza.

"Siamo rematori di barca, nella fatica, oppure siamo sospinti dal vento dello Spirito, siamo vele?" Con questa domanda semplice e una immagine disarmante un vecchio monaco, introduceva la sua conversazione sulla vita "spirituale". [...] Non siamo abituati, e non ci riesce certo spontaneo fidarci che una energia agisce per noi e con noi, in noi, una forza di "altra razza", di altra origine. Consumatori e frettolosi somigliamo proprio a chi per andare avanti è costretto a remare, nella fatica, nel mare della vita. Più difficile fermarsi e percepire che le cose più belle, che le forze più nascoste non siano di "nostra proprietà ed origine". Lo Spirito Santo sta nel tempo e nelle nostre esistenze. Custoditi dal dono del Cristo pasquale viviamo l'affidamento impegnativo della libertà nella verità. Con noi stessi, nelle relazioni, nelle vicende che ci accadono. Lo Spirito, soffio e forza, trama con noi un sapere della vita, nella vita per fare verità radicale, per donarci uno sguardo limpido, per insegnarci parole coraggiose, schiette e necessarie sulla realtà.

Questa è la nostra Chiesa.

E noi siamo chiamati a realizzarla, e renderla viva nella nostra situazione. Il mondo può non capire. Ma dovrà cogliere la profezia che è nel nostro modo di vivere, di tessere relazioni, di accogliere e di annunciare con mitezza il perdono dei peccati.

Già: la mitezza! È una sfida affascinante e intrigante. Affermare che lo Spirito è una "forza mite" sembra una contraddizione, un ossimoro, come dicono i linguisti. Non debole, mite. Conosciamo per esperienza la distruttività e la violenza che si esplica nel nostro tempo, e confondiamo la forza con il predominio sull'altro, sulle cose. Familiarizzare con la "mitezza" come una compagna di strada, conosciuta "mangiando" giorno dopo giorno la Parola da autentici discepoli, trasforma il pensare e l'agire, senza colpi di scena, rendendoci creativi e capaci di generare l'alternativa alla distruzione della vita, dei valori, della verità. Rara nella vita quotidiana e nella storia, facile da confondere con la passività innocua ma impotente, la mitezza chiede con urgenza una nuova attenzione. Essa rischia di rimanere nell'irrilevanza anche perché è per natura discreta, estranea a quella visibilità che viene ossessivamente ricercata da chiunque voglia contare socialmente, politicamente o anche religiosamente. In un mondo di cui si immagina, a torto, che sia tenuto insieme dalla competitività e dalla necessità delle leggi del mercato, la gratuità pacifica della mitezza e la sua libertà da

qualsiasi costrizione o automatismo sembrano estranee alla sfera umana, attribuibili o all'innocua esistenza degli animali domestici, oppure alla divinità dell'ingenua devozione popolare. Nel clima fosco della cultura della competizione e del terrore, il darsi della mitezza risulta un miracolo. La mitezza è la rottura dell'universo persecutorio, la fine della sua logica e l'interruzione del suo contagio. Essa evoca anzitutto la novità incalcolabile di una trascendenza sul male. Ecco la profezia dei miti: attestare dal fondo di una società violenta che la pace e l'uscita dal male possono essere sperimentati, non lontani mille anni avanti a noi, ma accompagnano la nostra quotidianità ordinaria.

Certo anche la nostra Chiesa deve imparare ogni giorno questo dono dello Spirito. Deve superare ancora contrapposizioni, lacerazioni, diffidenze, rivalità, prove muscolari di potenza solo umana. Imparare ad essere vele sospinte dallo Spirito, e non rematori affaticati di una barca che non raggiunge alcuna meta.

Esprime bene il metropolita Ignazio di Latakia questa novità della Pentecoste:

Senza lo Spirito Santo,
Dio è lontano,
il Cristo resta nel passato,
il Vangelo è lettera morta,
la Chiesa una semplice organizzazione,
l'autorità una dominazione,
la missione una propaganda,
il culto un'evocazione
e l'agire cristiano una morale da schiavi.

Ma nello Spirito Santo
il cosmo è risuscitato
e cresce nelle doglie del parto del Regno,
il Cristo Risorto è presente,
il Vangelo è Potenza di vita,
la Chiesa diventa Comunione Trinitaria,
l'autorità è servizio liberatore,
la missione è Pentecoste,
la liturgia è memoriale e anticipazione,
l'agire umano è deificato."

Lo spirito ci illumini e ci guidi, e ci renda forti nella mitezza.

Don Nico

Vita Parrocchiale

Lunedì 10 giugno alle ore 17 incontro della fraternità delle Francescane.

Giovedì 13 giugno, memoria liturgica di S. Antonio da Padova.

La Messa in suo onore sarà alle ore 9.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 9 GIUGNO rosso</p> <p style="text-align: center;">✚ PENTECOSTE Liturgia delle ore propria</p> <p>At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26 Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra</p>	<p>7.30 - def. Elvio 9.00 - in S.Maria: deff. Virginia e Luigi 10,30 - Pro Populo 19,00 - Santa Messa</p>
<p>LUNEDI' 10 GIUGNO bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>B. V. Maria Madre della Chiesa - memoria Gen 3,9-15.20 oppure At 1,12-14; Sal 86; Gv 19,25-34 Di te si dicono cose stupende, città di Dio!</p>	<p>7.30 - Santa Messa 18.00 - def. Maria Casu 1° anniversario</p>
<p>MARTEDI' 11 GIUGNO rosso</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Barnaba - memoria At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 10,7-13 Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore</p>	<p>7.30 - Ringraziamento 18,00 - def. Ada Annetta Tolu 1° Ann.</p>
<p>MERCOLEDI' 12 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>2Cor 3,4-11; Sal 98; Mt 5,17-19 Tu sei santo, Signore, nostro Dio</p>	<p>7.30 - deff. Mario, Salvatore, Adele 18,00 - def. Silvana Tuveri trigesimo</p>
<p>GIOVEDI' 13 GIUGNO bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Antonio di Padova - memoria 2Cor 3,15-4,1.3-6; Sal 84; Mt 5,20-26 Beato chi teme il Signore</p>	<p>7.30 - def. Tullio Massa 9.00 - S. Antonio (francescane) 18,00 - def. Silvana Fois Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 14 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>2Cor 4,7-15; Sal 115; Mt 5,27-32 A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento</p>	<p>7.30 - deff. Annetta e Attilio 18,00 - def. Libero Onidi Trigesimo</p>
<p>SABATO 15 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>2Cor 5,14-21; Sal 102; Mt 5,33-37 Misericordioso e pietoso è il Signore</p>	<p>7.30 - deff. Bruno e Fam. 19,00 - def. Luigi Pilia</p>
<p>DOMENICA 16 GIUGNO bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ SS. TRINITA' Solennità - Liturgia delle ore propria</p> <p>Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15 O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!</p>	<p>7.30 - def. Anita 9.00 - in S.Maria: deff. Fam. Pau 10,30 - Pro Populo 19,00 - Santa Messa</p>